



Il canile abusivo di Torre a Mare (Bari) andato a fuoco la scorsa estate. Nel rogo sono rimasti uccisi decine di cani ma molti altri sono stati salvati dai volontari LAV e di altre associazioni.

Le novità introdotte dalla Legge finanziaria 2008

Randagismo: trasparenza e prevenzione

di Ilaria Innocenti

Mai più canili e gattili inaccessibili. A stabilirlo è la Legge finanziaria 2008 in cui sono state accolte importanti istanze contenute nella petizione popolare - 300 mila firme raccolte - con la quale la LAV chiede una legge d'integrazione della legge 281/91 per la tutela degli animali d'affezione e la prevenzione del randagismo.

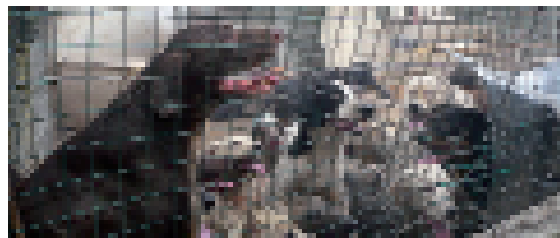
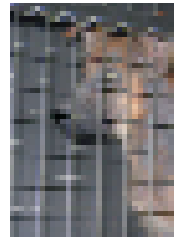
La finanziaria 2008, oltre a istituire l'obbligo per i Comuni singoli o associati e per le Comunità montane di gestire canili e gattili sanitari direttamente o tramite convenzioni con le associazioni animaliste e zoofile, prevede che, se la gestione di tali strutture è affidata a soggetti privati, sia garantita la presenza di volontari preposti alla gestione delle adozioni degli affidamenti di cani e gatti. Finalmente anche quelle strutture private rimaste inaccessibili per anni dovranno aprire i cancelli e permettere alle associazioni di partecipare alla vita della struttura, con sicuro vantaggio per il benessere psicofisico degli animali.

La presenza dei volontari renderà possibile quel *turn over* la cui insufficienza denunciavamo da sempre. Il *turn over* rappresenta infatti uno strumento fondamentale per evitare che l'ingresso del-

l'animale nel rifugio si trasformi in una reclusione a vita: gli permetterà di essere adottato e determinerà inoltre un risparmio economico per i Comuni.

Anche se le valutazioni più realistiche stimano un numero di circa 550.000 cani, secondo i dati diffusi dal Ministero della Salute (anni 2005 e 2006) nelle strutture di accoglienza ne sono presenti circa 230.000. Con cifre simili, l'incentivazione delle adozioni è un modo efficace per combattere il randagismo e abbattere i costi sostenuti dalle amministrazioni (dai due ai sette euro al giorno a cane).

I volontari rappresentano inoltre la migliore garanzia di una gestione trasparente degli animali e della struttura, una garanzia che ogni Comune deve offrire ai cittadini e alle asso-



Finalmente anche le strutture private dovranno aprire i cancelli e permettere alle associazioni di partecipare alla vita della struttura

ciazioni che si occupano di tutela degli animali, ai primi perché nelle strutture d'accoglienza per animali si investono soldi pubblici, alle seconde perché, quali portatrici di interessi collettivi, non deve mai essere negata loro la possibilità di tutelarli.

Con l'intento di limitare il randagismo, la Legge finanziaria è intervenuta anche in materia di sterilizzazione, stabilendo come i Comuni e le comunità montane debbano predisporre e attuare piani di controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione. Tali piani devono aggiungersi a quelli analoghi predisposti da ogni Servizio Veterinario ASL e ciascuno deve essere finanziato con proprie risorse.

Per sollecitare l'applicazione di tali norme, la LAV, attraverso le sue Sedi, ha scritto ai Sindaci chiedendo loro di assolvere a tali obblighi e al Presidente dell'Associazione nazionale Comuni italiani Leonardo Domenici affinché possa sollecitare i Comuni su questa materia.

Scegliendo di adottare cani e gatti da un rifugio anziché acquistarli - come purtroppo spesso si fa, sostenendo un discutibile commercio di esseri viventi - anche i cittadini possono fare molto per sconfiggere il randagismo e garantire il benessere degli animali.